



Politiche; Manuela Zambrano, +E: Denunciamo mancato rispetto par condicio



"Si è tenuta ieri, presso l'Hotel Palatino a Roma, la manifestazione di lancio della campagna elettorale nazionale della lista +Europa con **Emma Bonino**, impegnata nell'ambito della coalizione di centro-sinistra per il voto del 25 Settembre.

La kermesse, chiusa da Emma Bonino, ha visto il succedersi degli interventi dei principali esponenti del partito, tra i quali Manuela Zambrano, membro della Segreteria nazionale. Presenti

in collegamento da Cernobbio, **Enrico Letta**, Segretario del Partito Democratico, che ha ringraziato +Europa per la scelta responsabile di restare nella coalizione dopo il voltafaccia di **Carlo Calenda**, e **Carlo Cottarelli**, estensore del Programma per l'Italia relativo alle riforme

economico-sociali che rappresentano la piattaforma della coalizione (ed alla stesura del quale aveva contribuito anche Azione, salvo poi fare scelte motivate solo da convenienze

elettoralistiche); *l'analisi politica che Più Europa fa*. **Manuela Zambrano** ha dichiarato: "denunciamo con forza il mancato rispetto della par condicio

da parte delle grandi emittenti radiotelevisive nazionali, all'interno delle quali gli istituti di monitoraggio indicano che a +Europa è stato finora dato meno dell'1% del tempo dedicato all'illustrazione delle posizioni dei partiti. Mentre le piccole emittenti radiotelevisive locali e quotidiani sono massacrati e ingessati da una regolamentazione asfissiante che ne blocca l'attività, la dove più conta - ... - ognuno fa come gli pare, quanto ritiene essere.

Abbiamo denunciato questa inaccettabile situazione alla Commissione parlamentare di vigilanza Rai e all'Agicom: attendiamo risposte urgenti che facciamo sì che la competizione tra i diversi partiti sia autentica e non truccata. Abbiamo oggi segnalato che il voto a +Europa è un voto per il diritto alla democrazia dei cittadini e delle cittadine. Calcoliamo che siano quasi sei milioni gli italiani a cui, di fatto, non sarà consentito di votare perché "fuori sede" per ragioni di lavoro, di studio o familiari. È venuto il momento di porre rimedio a questa mortificazione dei diritti politici di milioni di italiani prevedendo, come +Europa propone, la possibilità di esercitare il voto non solo nel luogo di residenza anagrafica ma anche in quello di dimora effettiva. È uno dei nostri impegni per la legislatura".